

### DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori **CORRETTO, PIERACCINI, VIGNOLA e SIGNORI**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 24 MAGGIO 1973

#### Scavi e valorizzazione del complesso archeologico di « Oplonti » nel comune di Torre Annunziata

ONOREVOLI SENATORI. — Soltanto pochi studiosi e cultori dell'archeologia conoscono un nome che ben a ragione dovrebbe invece essere noto e diffuso in tutto il mondo come noto e diffuso è il nome della città di Pompei.

Oplonto è l'antica città sulla quale sorge Torre Annunziata e proponendo di portarla alla luce siamo certi che essa sarà una fonte di ricchezze archeologiche tale da richiamare l'interesse degli studiosi di tutto il mondo e del turismo internazionale.

L'antica Oplonto era costituita da un importante complesso termale e da un insieme di ville lussuose ed era attraversata dalla strada consolare Pompei-Ercolano e delimitata a valle dal mare e dalla strada litoranea che dalle terme si allacciava alla via Pompei-Stabia, nei pressi del fiume Sarno. Essa era quindi strettamente collegata alle altre città sorte nel Golfo di Napoli, già ben note, sia per l'importanza strategico-commerciale per i trasporti via mare, sia per la meravigliosa natura come è dimostrato dalle lussuose abitazioni già evidenziate dalle prime ricerche fatte.

Difatti, sull'importanza dei monumenti che possono essere portati alla luce abbiamo le prove che derivano da diversi casuali rinvenimenti avvenuti in tempi e luoghi diversi e che vanno dalla zona dell'Oncino alle terme della litoranea, i primi frutto delle ricerche del generale Nunziante nel 1832 e i più recenti riguardanti appunto le terme che il Maiuri attribuì a M. Crasso Frugi.

Vi sono poi quelli risultanti dallo scavo per la ferrovia Napoli-Salerno e quelli numerosi nella zona a monte della via G. Murat, nel fondo demaniale, nella proprietà Medina, nella proprietà Fattorusso, nella proprietà delle Suore di Gesù Bambino e nel fondo Vitiello. Altri ne risultarono nella zona a monte dell'autostrada in corrispondenza della Torretta de Siena e nella zona laterale al fiume Sarno, alla confluenza del Bottaro, ove era il porto di Pompei. Recentemente si è avuta la prova dell'esistenza di alcune vestigia nei pressi dell'Istituto tecnico « Cesaro ».

Riteniamo che quanto detto sia sufficiente per dimostrare la grandiosità e l'estensione della città di Oplonto, ma riteniamo opportuno anche aggiungere la notizia di un più

## LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

recente ritrovamento che, se ce ne fosse bisogno, costituisce la prova decisiva dell'importanza della zona archeologica e dei tesori che in essa sono sepolti: una grande villa romana, che attualmente è in corso di scavo e che si compone di una lussuosa abitazione extra-urbana formata da oltre trenta ambienti, un grande atrio, quattro peristili, il tutto finemente decorato con pitture parietali di rilevante valore artistico.

La mole dei lavori conseguente alla approvazione del nostro disegno di legge è notevole ed investe un vasto campo di strutture; di ciò siamo ben coscienti, ma abbiamo anche la certezza delle prospettive fortemente positive che ne verranno.

La zona è fra le più depresse d'Italia, la disoccupazione tocca vertici molto alti; l'adozione del provvedimento, quindi, porterebbe sollievo a tale piaga non soltanto per i lavori di scavo ma anche perchè inve-

stirebbe l'edilizia economica e popolare per la costruzione di alloggi in sostituzione di quelli che dovrebbero essere demoliti.

Tale sollievo, poi, avrà come certa conseguenza la tranquillità economica avvenire della zona per il movimento turistico certamente attratto da un sì importante richiamo.

Proponiamo che la spesa sia affrontata dalla Cassa per il Mezzogiorno e per le ragioni suesposte — incremento dell'economia della zona — riteniamo che siano assolutamente rispettate le finalità istituzionali della Cassa stessa.

Raccomandiamo quindi agli onorevoli senatori di esaminare il disegno di legge con la sensibilità dettata dal desiderio di mettere in luce sempre più le ricchezze del nostro Paese ed in pari tempo dalla costante volontà di sollevare l'economia ovunque e comunque sia possibile; e siamo certi che da tale esame non potrà non uscire una decisione positiva.

**DISEGNO DI LEGGE****Art. 1.**

Viene istituita con sede in Torre Annunziata una direzione autonoma per gli scavi e la conservazione del complesso archeologico di « Oplonti », alla diretta dipendenza della Soprintendenza alle antichità di Napoli.

**Art. 2.**

Al fine di mettere in luce la rimanente parte del complesso archeologico si stabilisce di vincolare, oltre a quella già demaniale, le seguenti zone:

1) la zona a nord della Litoranea G. Marconi fino alla trincea delle Ferrovie dello Stato;

2) la zona compresa tra la via Sepolcri, l'autostrada, il raccordo del casello autostra-

dale di Torre Annunziata ed il limite nord dei fabbricati prospicienti su via Vittorio Veneto;

3) la zona compresa tra il limite orientale della zona demaniale (attuale istituto archeologico), via Mangherita di Savoia, via Muzio Tuttavilla, via Cavour e via G. Murat;

4) la zona compresa tra via Vigne Santo Antonio, via Piombiera e canale Bottaro; zona già indicata nel programma di fabbricazione di Torre Annunziata.

#### Art. 3.

Le predette zone dovranno essere, nel termine massimo di anni cinque a decorrere dalla data di pubblicazione della presente legge, espropriate secondo le norme di legge.

#### Art. 4.

L'organico degli uffici di direzione, del personale tecnico, amministrativo e di custodia, dovrà essere regolato con decreto del Ministro della pubblica istruzione da emanarsi entro i sei mesi successivi alla pubblicazione della legge.

#### Art. 5.

La Direzione degli scavi di « Oplonti » provvederà alle esplorazioni e agli scavi da eseguirsi nelle zone indicate nell'articolo 2, nonchè alle opere di restauro, manutenzione e conservazione dei monumenti.

#### Art. 6.

Le spese per l'esecuzione delle esplorazioni, degli scavi, dei restauri e per le indennità di espropriazione saranno assunte dalla « Cassa per il Mezzogiorno ».